

**Caritas Diocesana di Roma**  
**Settore Studi, Documentazione e Ricerca**  
*Sezione Legislativa*  
**Aggiornamento Legislativo**

*settembre 2002*

**ANZIANI**

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

**DECRETO 27 dicembre 2001**

Programma sperimentale di edilizia sperimentale denominato “Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000”. (GU n. 162 del 12.07.2002- Suppl. Ordinario n. 142)

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

**DECRETO 29 maggio 2002**

Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000. Disciplinare tecnico a supporto del bando di garo approvato con decreto del 27 dicembre 2001, n. 2521.

(GU n. 162 del 12.07.2002- Suppl. Ordinario n. 142)

(*PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito:* <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 giugno 2002, n. 770**

D.M. 70 del 28 febbraio 2002. Erogazione contributi in materia di servizi di telefonia rivolti alle persone anziane. Esercizio finanziario 2002. ( Regione Lazio BU n. 22 del 10.08.2002)

(*PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito:* <http://www.regione.lazio.it/portale/e-government.jsp>)

**COMUNE DI ROMA**

**Deliberazione n. 382 del 02.07.2002 – Dipartimento V – Area terza età.**

Ampliamento del servizio di teleassistenza denominato “Non più soli” o istituzione, in via sperimentale, della partecipazione al costo del servizio da parte degli utenti.

(*PER SCARICARE IL TESTO NORMATIVO vedere sito:* <http://www.comune.roma.it/atti/>)

**AUTONOMIE LOCALI**

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI**

**DECRETO 28 GIUGNO 2002**

Organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri. (GU n. 191 del 16.08.2002)

(*PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito:* <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)

## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

### **LEGGE 2 agosto 2002, n. 181**

Disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nel territorio del Ruanda e Stati vicini. (GU n. 190 del 14.8.2002)

### **COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

#### **DELIBERAZIONE 28 marzo 2002-08-30**

Interventi in favore dell'Argentina. (Deliberazione n. 29/2002) (GU n. 199 del 26.08.2002)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)

## DISAGIO ABITATIVO

### **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

#### **DECRETO 27 dicembre 2001**

Programmi innovativi in ambito urbano. (GU n. 162 del 12.07.2002 – Suppl. Ordinario n. 142)

### **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

#### **DECRETO 27 dicembre 2001**

Programma sperimentale di edilizia sperimentale denominato “20.000 abitazioni in affitto”.

(GU n. 162 del 12.07.2002)

### **COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

#### **DELIBERAZIONE 14 febbraio 2002**

Legge n. 431/1998, art. 8 – Aggiornamento dell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa.

(Deliberazione n. 4/2002). (GU n. 199 del 26.08.2002)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)

### **DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E CASA**

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 2 luglio 2002, n. 390**

Legge regionale 6 agosto 1999 n. 12, art.3, comma 1, lett. P): limite di reddito per l'accesso ai benefici di edilizia residenziale pubblica nonché per la decadenza dell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale destinata all'assistenza abitativa. Aggiornamento biennale all'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. (BU n. 23 del 20.08.2002)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.regione.lazio.it/portale/e-government.jsp>)

## FAMIGLIA

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 giugno 2002, n.789**

Definizione dei criteri di cui alla legge regionale n. 8/2002, art. 70 "Sostegno economico alle famiglie con pazienti oncologici in trattamento con la multiterapia Di Bella".

(Regione Lazio BU n. 21 del 30.7.2002 - Suppl. Ordinario n.2)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.regione.lazio.it/portale/e-government.jsp>)

## FORMAZIONE E RICERCA

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2002, n.516**

Adozione adattamenti del Complemento di programmazione 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3. (Regione Lazio BU n. 5 del 20.6.2002 - Suppl. Ordinario n.5)

**LEGGE REGIONALE 22 luglio 2002, n. 20**

Interventi per promuovere e agevolare la ricerca e la sperimentazione di nuovi farmaci e di nuove indicazioni terapeutiche dei farmaci esistenti.

(Regione Lazio B.U. n. 21 del 30.7.2002 Suppl. Ordinario n.3.)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 maggio 2002, n. 591**

Esecuzione deliberazione Consiglio regionale n. 665 del 29 febbraio 2001 Programma operativo della Regione Lazio, Obiettivo 3. Provvedimento di assegnazione risorse Asse A, Mis. A1, per l'anno 2001 nella misura prevista dal piano finanziario annuale del completamento di programmazione, pari a Euro 11.309.000. (Regione Lazio BU n. 20 del 20.07.2002)

(*PER SCARICARE IL TESTO NORMATIVO vedere sito:* <http://www.regione.lazio.it/portale/e-government.jsp>)

**IMMIGRAZIONE**

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**DECRETO 16 luglio 2002**

Determinazione per l'anno 2002 di un'ulteriore quota massima di ingresso di lavoratori stagionali stranieri non comunitari. (GU n. 172 del 24.7.2002)

**LEGGE 30 luglio 2002, 189**

Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo.

(GU n. 199 del 26.08.2002 – Suppl. Ordinario n. 173)

**MINISTERO DELLA SALUTE**

**DECRETO 2 agosto 2002**

Integrazione del decreto del Ministro della salute del 18 giugno 2002, recante l'autorizzazione alle regioni a compiere gli atti istruttori per il riconoscimento dei titoli abilitanti dell'area sanitaria conseguiti in Paesi extracomunitari ai sensi dell'art. 1, comma 10-ter, del decreto legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito in legge dall'art. 1 della legge 8 gennaio 2002, n. 1.

(GU n. 200 del 27.08.2002)

(*PER SCARICARE IL TESTO NORMATIVO vedere sito:* <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>).

**MINORI**

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

**COMUNICATO**

Entrata in vigore dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000.

(GU n. 169 del 20.07.2002)

**LEGGE 2 agosto 2002, n. 175**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 1 luglio 2002, n. 126, recante disposizioni urgenti in materia di difesa d'ufficio e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni.

(GU n. 185 del 08.08.2002)

(*PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito:* <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)

**LEGGE REGIONALE 11 luglio 2002, n. 18**

Tutela del gioco infantile e disciplina delle ludoteche.

(Regione Lazio B.U. n. 21 del 30.07.2002- Suppl. Ordinario n.3.)

(*PER SCARICARE IL TESTO NORMATIVO vedere sito:* <http://www.regione.lazio.it/portale/e-government.jsp>)

## **OBBLIGO DI LEVA**

### **MINISTERO DELLA DIFESA CIRCOLARE 15 marzo 2002, n.88**

Ritardo degli obblighi di leva dei giovani che studiano in Italia o all'estero.

*(GU n. 160 del 10.07.2002- Suppl. Ordinario n.140)*

*(PER SCARICARE IL TESTO NORMATIVO vedere sito: <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)*

## **POLITICHE SOCIALI**

### **COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

#### **DELIBERAZIONE 3 maggio 2002**

Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002). (Deliberazione n. 36/2002). *(GU n. 167 del 18.07.2002)*

#### **LEGGE 19 luglio 2002, n. 146**

Modifica all'articolo 45 della legge 17 maggio 1999, n. 144, recante delega al Governo in materia di riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali, nonché in materia di lavori socialmente utili. *(GU n. 172 del 24.07.2002)*

#### **LEGGE 31 luglio 2002, n. 172**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e previdenza.

*(GU n. 184 del 07.08.2002)*

### **COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

#### **DELIBERAZIONE 28 marzo 2002**

Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. (Deliberazione n. 17/2002).

*(GU n. 184 del 07.08.2002)*

### **COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

#### **DELIBERAZIONE 6 giugno 2002**

Legge n. 383/2001 - Linee guida per il programma straordinario di accertamento e per l'emersione progressiva per i lavoratori subordinati. (Deliberazione n. 38/2002).

*(GU n. 185 del 08.08.2002)*

### **MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

#### **CIRCOLARE 1 agosto 2002, n. 42**

Decreto legislativo n. 368/2001, recante la nuova disciplina giuridica sul lavoro a tempo determinato. Prime indicazioni applicative. *(GU n. 189 del 13.08.2002)*

#### **LEGGE 1 agosto 2002, n. 185**

Conversioni in legge, con modificazioni, del decreto legge 20 giugno 2002, n. 122, recante disposizioni concernenti proroghe in materia di sfratti, di edilizia ed espropriazione.

*(GU n. 193 del 19.08.2002)*

#### **TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 20 giugno 2002, n. 122**

Testo del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 122, coordinato con legge di conversione 1 agosto 2002, n. 185 recante: "Disposizioni concernenti proroghe in materia di sfratti, di edilizia ed espropri".

*(GU n. 193 del 19.08.2002)*

*(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)*

**LEGGE REGIONALE 22 luglio 2002, n. 21**

Misure eccezionali per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili e di altre categorie svantaggiate di lavoratori nell'ambito di politiche attive del lavoro.

(Regione Lazio B.U. n. 21 del 30.07.2002 Suppl. Ordinario n. 3.)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 giugno 2002, n. 705**

Deliberazione della Giunta regionale n. 471/2002 "Determinazione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali". Proroga dei termini. (Regione Lazio BU n. 22 del 10.08.2002)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n. 807.**

Criteri per il riparto del fondo unico regionale e del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2002. Esercizio finanziario 2002.

(Regione Lazio BU n. 23 del 20.08.2002 – Suppl. Ordinario n. 3)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 845.**

D.lgs. n. 81/2000, legge regionale n. 29/96. Prosecuzione del sostegno regionale per il pagamento degli assegni di utilizzo (ASU) e degli assegni nucleo familiare (ANF), spettanti ai lavoratori socialmente utili (LSU). Approvazione dello schema di convenzione con l'INPS.

(Regione Lazio BU n. 23 del 20.08.2002 – Suppl. Ordinario n. 3)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 2002, n. 875.**

Art. 41, comma 2, legge regionale 16 aprile 2002, n. 8. Direttive agli enti per la gestione del servizio di assistente familiare, di cui alla legge regionale 8 giugno 1995, n. 43.

(Regione Lazio BU n. 23 del 20.08.2002 – Suppl. Ordinario n. 3)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.regione.lazio.it/portale/e-government.jsp>)

**TUTELA DELLA MATERNITA'**

**ERRATA-CORRIGE**

Comunicato relativo al decreto 4 aprile 2002 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante : "Attuazione dell'art. 80, comma 12, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Tutela della maternità ed agli assegni al nucleo familiare per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335. (Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – serie generale – n. 136 del 12 giugno 2002.

(GU n. 200 del 27.08.2002)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)

**TUTELA DELLA SALUTE**

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 maggio 2002, n.130**

Regolamento per l'esecutività dell'accordo integrativo dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale. (GU n. 155 del 04.07.2002)

**MINISTERO DELLA SALUTE**

**DECRETO 18 giugno 2002**

Modifica della schedula vaccinale antipoliomielitica.

(GU n. 163 del 13.07.2002)

**MINISTERO DELLA SALUTE**

**DECRETO 17 maggio 2002**

Individuazione delle prestazioni sanitarie esenti dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto.

(GU n. 163 del 13.08.2002)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2002, n.676**

Linee guida per l'organizzazione e il funzionamento dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), obbligatori per ogni Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie Locali (AUSL) della Regione Lazio. (Regione Lazio BU n. 21 del 30.07.2002)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 giugno 2002, n.832**

Progetto regionale 2002 "Azione programmata. Ottimizzazione dell'organizzazione relativa alla donazione ed al prelievo di organi e di tessuti".

(Regione Lazio B.U. n. 21 del 30.07.2002- Suppl. Ordinario n.2)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n.863**

Livelli essenziali di assistenza: individuazione dei criteri di erogazione delle prestazioni di cui all'allegato 2 B del D.P.C.M. del 29 novembre 2001.

(Regione Lazio B.U. n. 21 del 30.07.2002 Suppl. Ordinario n.2.)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n.864**

Individuazione delle soglie regionali per le prestazioni di assistenza ospedaliera ad elevato rischio di inappropriata di cui all'allegato 2 C del D.P.C.M. del 29 novembre 2001.

(Regione Lazio B.U. n. 21 del 30.07.2002 Suppl. Ordinario n.2.)

**LEGGE REGIONALE 11 luglio 2002, n.16**

Disposizioni per prevenire e contrastare il fenomeno del "Mobbing" nei luoghi di lavoro.

(Regione Lazio B.U. n. 21 del 30.07.2002 Suppl. Ordinario n.3.)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 giugno 2002, n. 899**

Linee guida di riferimento per la regolamentazione della sperimentazione clinica controllata in medicina generale e in pediatria di libera scelta.

(Regione Lazio B.U. n. 21 del 30.07.2002 Suppl. Ordinario n.3.)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.regione.lazio.it/portale/e-government.jsp>)

<b>VOLONTARIATO</b>
---------------------

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**DECRETO 8 febbraio 2002**

Criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui all'art. 96 della legge n. 342/2000, in materia di attività di utilità sociale, in favore delle associazioni di volontariato e organizzazione non lucrative di utilità sociale. (Esercizio finanziario 2000).

(GU n. 194 del 20.08.2002 – Suppl. Ordinario n. 170)

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**DECRETO 8 febbraio 2002**

Criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui all'art. 96 della legge n. 342/2000, in materia di attività di utilità sociale, in favore delle associazioni di volontariato e organizzazione non lucrative di utilità sociale. (Esercizio finanziario 2001).

(GU n. 194 del 20.08.2002– Suppl. Ordinario n. 170)

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**DECRETO 5 giugno 2002**

Modalità per la presentazione di progetti sperimentali di volontariato di cui all'art. 12, comma 1, lett. d), della legge 11 agosto 1991, n. 266, finanziati con il Fondo per il volontariato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

(GU n. 194 del 20.08.2002– Suppl. Ordinario n. 170)

(PER SCARICARE I TESTI NORMATIVI vedere sito: <http://www.ipzs.it/> oppure <http://www.comune.jesi.an.it/>)

## AGENDA BANDI EUROPEI

### BANDI CON SCADENZA

#### Misure innovative FSE

Sviluppare strategie locali per l'occupazione.

(scadenza 31 gennaio 2003

(GUCE del 31.10.2001 C 306/21)

(per ulteriori informazioni:

[www.opportunitaeuropa.it](http://www.opportunitaeuropa.it) )

#### Invito a presentare proposte Socrates.

Proposte per attività di diffusione.

(scadenza 1 ottobre 2002)

(GUCE del 20.02.2002 C 46/15)

(per ulteriori informazioni:

[www.opportunitaeuropa.it](http://www.opportunitaeuropa.it) )

#### Misure di accompagnamento GIOVENTU'

azione 5. (scadenza 1 ottobre 2002 )

Cooperazione, formazione su larga scala.

(GUCE del 16.05.2002 C 115)

(per ulteriori informazioni :

[www.opportunitaeuropa.it](http://www.opportunitaeuropa.it) )

(sito ufficiale: <http://www.gioventu.it/>);

#### Misure di accompagnamento Gioventù

azione 5. (scadenza 1 ottobre 2002)

Cooperazione, formazione su larga scala. (GUCE del 30.04.2002 C 103)

(per ulteriori informazioni:

[www.opportunitaeuropa.it](http://www.opportunitaeuropa.it)),

(sito

ufficiale:[http://europa.eu.int/comm/education/program\\_mes\\_it.htm](http://europa.eu.int/comm/education/program_mes_it.htm))

## Note Giuridiche

### LEGGE 328/00: BUONI SERVIZIO E ASSEGNI DI CURA IN RELAZIONE AI PIANI DI ZONA

La legge 328/00, nel ridefinire nel complesso il sistema dei servizi sociali, orienta con decisione i Comuni verso forme di gestione in grado di coniugare l'efficienza produttiva, l'efficacia degli interventi e la loro economicità con la trasparenza e la semplificazione amministrativa. Nel fare ciò, la legge quadro ridisegna parzialmente le modalità di esternalizzazione dei servizi, rinvia alla legge 142/90 per l'introduzione di nuove forme di gestione, apre ai servizi sociali l'utilizzo dell'accreditamento, tradizionalmente presente in ambito sanitario, e prevede il ricorso alla erogazione di titoli per l'acquisto di servizi sociosanitari da soggetti accreditati. Tutto questo in riferimento ad un sistema di servizi sociali, programmato e governato dai Comuni e dalle Aziende sanitarie in forma associata, attraverso la costruzione di Piani di zona a livello distrettuale. Lo scopo che ci proponiamo in questa nota è il confronto tra due tipologie di titoli – buoni servizio e assegni di cura – per l'acquisto di servizi, allo scopo di capire in che misura essi

possano rappresentare una strategia di intervento utile nella costruzione dei Piani di zona.

Il valore, l'importanza della legge 328/00, non risiede solo nel fatto che da diversi decenni si aspettasse una sostanziale riforma in materia di servizi sociali, ma riguarda la possibilità dell'introduzione di una molteplicità di strumenti in grado di rendere più flessibile ed innovativo il campo dei servizi alla persona. La legge 328/00, impone una sfida alla costruzione di un sistema di servizi sociali compiuto ed efficiente, a cui la nostra Caritas è chiamata, nell'ambito locale, a svolgere, con la competenza e professionalità caratterizzante i suoi operatori sociali, un ruolo dominante ed innovativo.

La legge 328/00 omette, in riferimento ai titoli per "acquisto di servizi" una precisa definizione giuridica. Tuttavia, ai fini della nostra indagine risulta necessario specificare una definizione condivisa dei due strumenti, in modo da poterne analizzare differenze e similitudini.

Per assegno di cura si intende: *una provvidenza economica a favore di un utente per i casi in cui*

*l'assistenza possa essere prestata da un caregiver familiare o appartenente a reti di solidarietà, quali i vicini o il volontariato, oppure da personale direttamente assunto dalla famiglia o dall'utente.*

Per buono di servizio si intende: *una provvigione economica a favore dell'utente utilizzabile solo per l'acquisto di specifiche prestazioni erogate da caregiver professionali.*

Semplificando ulteriormente, l'assegno di cura consiste in un assegno liberamente spendibile dall'utente e finalizzato a riconoscere economicamente l'attività di cura svolta dalla famiglia o dalla rete di solidarietà sociale, il buono di servizio consiste in un ticket spendibile solo per l'acquisto di determinati servizi. Risulta chiaro, che i due strumenti sono tra loro dissimili e l'utilizzo dell'uno o dell'altro in misura maggiore o minore comporta notevoli differenze in termini di impatto sul sistema complessivo dei servizi. Da rilevare inoltre, che la legge 328/00 sembra fare riferimento al solo buono di servizio (art. 17), nel momento in cui parla di titoli liberamente spendibile solo per l'acquisto di determinati servizi.

## **ASSEGNI DI CURA E BUONI DI SERVIZIO – DIFFERENZE –**

La funzione primaria del buono di servizio è quella di creare un mercato laddove, per gli utenti più deboli, dal punto di vista economico, sia possibile acquistare le prestazioni assistenziali loro necessarie. Il ricorso a questo strumento favorisce il potenziamento di una rete di soggetti erogatori accreditati e la crescita di un sistema di offerta attento alla qualità, funzionale all'utente e pronto a cogliere le domande di bisogno dei potenziali utenti.

Di tutt'altro tenore è il potenziale effetto dell'introduzione di un sistema basato sugli assegni di cura, i quali possono essere utilizzati dalle famiglie non per l'acquisto di servizi, ma per compensare l'attività di un membro della famiglia, oppure, caso più frequente, acquistare le prestazioni da personale non qualificato, incentivando la rete di offerta di lavoro nero, sottopagato e privo di garanzia per i lavoratori e per gli assistiti. Appare chiaro che il ricorso agli assegni di cura, se non adeguatamente regolato, può comportare un indebolimento delle reti di offerta professionali a favore di una rete informale di prestatori d'opera.

Tra gli elementi essenziali per la costruzione di un nuovo modello di *welfare* troviamo la necessità di passare da servizi sociali standardizzati a servizi

diversificati, calibrati sulle specifiche esigenze di ogni utente; il buono servizio rappresenta uno strumento indispensabile per perseguire la massima diversificazione dei servizi sociali in quanto, i soggetti erogatori dovendo attirare i "ticket" che gli utenti possono spendere, saranno incentivati a migliorare la propria capacità di offrire risposte mirate al bisogno, in sostanza *personalizzare* l'intervento sociale, ovvero con il concetto di *personalizzazione dei servizi alla persona* si intende *dare una risposta che, avendo come fulcro la relazione che si instaura tra colui che offre la prestazione e colui che la riceve, consente di calibrare l'intervento rispetto alle esigenze specifiche di ogni individuo.*

Altro fattore di differenziazione tra assegni di cura e buoni servizio è rappresentato dall'effettiva possibilità di controllo delle prestazioni erogate, da parte dell'ente pubblico finanziatore. Ambedue i sistemi si fondano su un intervento pubblico più o meno diretto, risulta chiaro la necessità di un'attività di controllo da parte dell'ente finanziatore al fine di determinare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento in termine di risposta e di alleviamento del bisogno sociale.

Mentre un controllo nell'utilizzo dei buoni servizio, in riferimento a soggetti accreditati sia più semplice, a dir poco problematico per gli assegni di cura ricostruire i canali di spesa e tanto meno determinare l'efficacia dell'intervento sociale acquistato dagli utenti presso erogatori non professionali. La scelta tra i due sistemi mette quindi l'ente finanziatore in condizioni diverse rispetto alla capacità di valutazione delle politiche sociali e dei risultati con essi perseguite, in quanto il ricorso ai buoni servizio rappresenta una forma di gestione dei servizi, gli assegni di cura invece sono riconducibili più al concetto tradizionale di "sussidio" come sostegno del reddito familiare tendente ad alleviare lo sforzo economico comportato dalla cura, più che un completo intervento di politica socio-assistenziale come si vuole, il buono di servizio, svincolato da ogni forma di controllo sull'efficacia dell'intervento.

Intimamente connesso con il problema dei controlli, è il ricorso ai *progetti individuali di intervento* per affrontare le difficoltà di ogni singolo utente. E' nel soggetto chiamato a definire il "progetto di intervento" che si riscontra un ulteriore e sostanziale differenza, in riferimento al buono di servizio la responsabilità può essere esercitata dalla famiglia oppure, come nella maggior parte casi, esercitata da un professionista, quale l'assistente sociale, unico soggetto in grado di valutare l'effetto dell'intervento sociale rispetto al bisogno dell'utente. Diversamente per gli

assegni di cura, in quanto, la responsabilità della definizione del progetto assistenziale ricade integralmente sull'utente o sulla sua famiglia, senza, come si è visto, la possibilità di un controllo sull'efficacia e qualità dell'intervento. Risulta evidente che il rischio di scelte inappropriate, è molto elevato.

Malgrado ciò, sempre più Regione e Comuni si stanno oramai orientando verso incentivi monetari nei confronti delle famiglie, in particolare, per l'assistenza ad anziani non autosufficienti e disabili, risulta difficile già oggi prevedere quale sarà l'impatto sul mercato dei servizi alla persona, perché molto dipende dal modo in cui si attizzeranno gli Enti locali per gestire il cambiamento. Stiamo assistendo all'emergere sulla scena dei servizi alla persona un attore nuovo, finora l'offerta era programmata e in grandissima parte acquistata direttamente dall'Ente locale, l'utente finale manteneva un ruolo secondario, la contribuzione individuale era marginale in tutti i servizi, fatta eccezione per le rette delle case di riposo per anziani. Ora i nuovi incentivi regionali sono erogati in alternativa al ricovero permanente e servono a sviluppare servizi a domicilio. Nel mercato locale dei servizi entrano nuovi soggetti dal lato dell'offerta e dal lato della domanda. Affianco, o meglio in concorrenza, alle imprese sociali, Ipab e grandi strutture, entrano in gioco lavoratori singoli assunti con contratti di collaborazione domestica, disponibili a orari lunghi e alla permanenza in casa dell'anziano. Dietro la scelta preferenziale verso gli assegni di cura degli enti locali, appaiono evidenti considerazioni di carattere economico, è indubbio come l'utilizzo degli assegni di cura rappresenti uno strumento idoneo al contenimento dei costi. Tuttavia tale utilizzo, se usato in modo eccessivo, da Regioni e Comuni, comporterà una sostanziale de-responsabilizzazione dell'ente locale, sarà infatti sufficiente che lo stesso si limiti ad erogare un assegno di cura alle famiglie per l'assistenza all'anziano o al disabile, di valore inferiore al costo che comporterebbe l'utilizzo di interventi professionali di qualità, ma a costi di mercato. Non solo, l'utilizzo come regola dell'assegno di cura, comporta l'elusione del dettato della L. 328/00, laddove, la stessa, auspica un diverso orientamento culturale non assistenzialistico ma partecipativo sia per quanto riguarda i soggetti che intervengono nell'offerta delle prestazioni, sia per quanto riguarda i destinatari degli interventi, orientamento sul quale si basa il principio di sussidiarietà, verticale nell'articolato di legge, orizzontale nei decreti attuativi.

## **BUONI SERVIZIO, ASSEGNI DI CURA E PIANI DI ZONA**

Prima di addentrarci nell'analisi relazionale intercorrente tra buono servizio, assegno di cura e Piano di zona, doveroso dare di quest'ultimo una definizione chiara: *il Piano di zona è lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare*, (Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002 – 2003, Regione Emilia Romagna, Del. n. 246/2001).

In relazione ai Piani di zona, di cui alla legge 328/00 e sull'utilità degli strumenti di intervento adeguati alla costruzione di una efficiente rete di servizi sociali, l'introduzione dell'assegno di cura non sembra rappresentare una novità sostanziale nel panorama del *welfare* locale, indubbia la convenienza in termini economici, il minore sforzo organizzativo che l'ente locale deve affrontare, ma è anche indubbio che un intervento puramente monetario è in netto contrasto con la normativa di riferimento (L. 328 e relativi decreti attuativi), la quale auspica la costruzione di un sistema integrato di servizi sociali, non certo il ritorno, sotto forme diverse, alle erogazioni monetarie, strumento tradizionale delle politiche sociali italiane. Differente la convenienza, all'interno della costruzione di un Piano di zona dell'utilizzo di buoni di servizio, sia per i piccoli Comuni che per i grandi. Per i Comuni di piccole dimensioni, l'introduzione dei buoni servizio, realizzabile con il Piano di zona, consentirebbe di offrire ai propri abitanti determinate prestazioni che altrimenti non sarebbe possibile attuare, garantendo la necessaria semplificazione amministrativa e gestionale. I piccoli centri scontano la mancanza di fondi disponibili e sufficienti alla realizzazione di un sistema integrato di servizi, il buono potrebbe considerevolmente limitare tale handicap di partenza, in quanto per lo stesso sarebbe sufficiente definire il servizio da fornire al proprio cittadino, erogare il buono e lasciarlo libero di scegliersi il soggetto erogatore accreditato. Nella nostra nazione i piccoli centri sono generalmente vicini, ciò favorirebbe ulteriormente l'introduzione dei buoni di servizio, purché nella programmazione dei Piani di Zona si consideri la necessità di procedere alla creazione di consorzi tra gli stessi per strutturare modalità di

accreditamento centralizzate identiche per tutti i potenziali soggetti erogatori. L'introduzione dei buoni di servizio, non risulta vantaggioso solo per i piccoli Comuni, ma anche per quelli più grandi, i quali, tendono ad introdurre servizi rivolti a fasce di popolazione particolari, come ad esempio i servizi rivolti alla popolazione immigrata, servizi di interpretariato per le pratiche burocratiche o gli sportelli di informazione. Questi servizi particolari, sono richiesti dalla popolazione di riferimento indipendentemente dal Comune di appartenenza, gli enti locali più grandi, fino ad ora hanno accettato di pagare il costo dei servizi che servono anche ai Comuni limitrofi, tuttavia l'adozione di un sistema di buoni servizio spendibile presso strutture di Comuni vicini, permetterebbe ai Comuni più grandi di dimensionare le proprie unità di offerta e favorire la creazione di servizi specialistici secondo modalità innovative di intervento sociale.

#### *Fonti documentali:*

*Seminario di studi "La legge 328/2000: quale innovazione e qualità nei servizi alla persona?"* a cura del Centro di Documentazione sui Servizi Sociali "G.M. Cornaggia Medici".

In: Politiche Sociali e Servizi n. 1 (gen. – giu. 2001), p. 159 – 165.

*Verso un mercato amministrato dei servizi di cura*/ Paola Toniolo Piva

In: Animazione Sociale n. 4 (aprile 2002), p. 20-28.

*Un modello tutto italiano per gli "assegni di cura?"*/ Mauro Pellegrino

In: Rassegna di Servizio Sociale n. 1 (gen. – mar. 2002), p. 115 – 127.

*Buoni servizio e assegni di cura: utilità e rischi*/ Alessandro Battistella

#### *Fonti normative:*

##### **Legge n. 328 del 8 novembre 2000**

*"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali."*

<http://gazzette.comune.jesi.an.it/2000/265/6.htm>

##### **Provvedimenti attuativi della 328 del 2000**

<http://www.minwelfare.it/menu/news/provvAttua.asp>

##### **Legge 8 giugno 1990, n. 142**

*"Ordinamento delle autonomie locali."*

<http://www.handylex.org/stato/1080690.shtml>

## **CONCLUSIONI**

Concludendo e consci della breve e non esaustiva trattazione dell'argomento, abbiamo visto come il ricorso preferenziale ai buoni servizio potrebbe favorire il potenziamento di una rete di soggetti erogatori accreditati e la crescita di un sistema di offerta attento alla qualità, funzionale all'utente e pronto a cogliere le domande di bisogno dei potenziali utenti, mentre l'assegno di cura presenta il rischio di rinforzare la rete di offerta di lavoro nero, sottopagato e privo di garanzie per i lavoratori e gli assistiti. Risulta, quindi, difficile ipotizzare come il ricorso agli assegni di cura possa strutturare una rete di servizi professionali, nella quasi totale impossibilità da parte dell'ente erogatore l'assegno, controllare l'operato del lavoratore singolo, anzi è addirittura prevedibile che tale strumento possa comportare un indebolimento delle reti di offerta professionali a favore di una rete informale di prestatori d'opera.

In: Prospettive Sociali e Sanitarie n. 9 (15 maggio 2002), p. 1 – 6.

*Assistenti sociali e famiglie caregiver*/ Angela Campari, Giuseppe Parisi.

In: Prospettive Sociali e Sanitarie n. 8 (1 maggio 2002), p. 17 - 20.

*Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002-2003*/ Graziano Giorgi

In: Prospettive Sociali e Sanitarie n. 8 (1 maggio 2002), p. 2 - 9.

*Accreditamento e buono di servizio*/ Mauro Perino, Elena Galetto.

In: Prospettive Sociali e Sanitarie n. 3 (15 febbraio 2002), p. 6 – 11.